

# LO SCALCINONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " ROMA  
" " " Saluzzo  
UGET di Torino Sez. C.A.I.)  
S. E. M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
Società A.L.P.E. di Milano  
Sci C. A. I. - Milano  
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 12.30 - Estero L. 30  
Inviare vaglia all'Amministrazione  
Una copia separata cent. 60

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità  
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monza, Saluzzo, UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano. Sottosez. Sella C.A.I. Palermo  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

## Un primo "blocco" di nuove ascensioni

## La Nord dell'Eiger non è più un'incognita

### L'eccezionale vittoriosa impresa dei tedeschi

### Parete est Punta S. del Patri (Gran Paradiso)

Giuliano Calosci e F. Marchisio di Cogne, entrambi della Sezione Valdostana del C.A.I., hanno compiuto un'interessante traversata nel Gruppo del Gran Paradiso e precisamente: la seconda ascensione (la prima è stata compiuta lo scorso anno dal conte Bonacossa con Negri), per la parete est alla Punta Sud del Patri (m. 3581), con il primo percorso (in discesa) della pareteina ovest.

Ecco la relazione tecnica: «Dal bivacco del C. A. I. Guido Antoloni in Valleille, abbiamo disceso il primo costone morenico. Indi — a metà costa — sulla sinistra orografica della valle, salendo progressivamente, fino all'imbocco del canale assai ripido che ha inizio proprio alla base delle pareti orientali delle Punte Patri (V. San Pietro - Cartatop, 25.000 I. G. M.).

Troviamo la neve del canale fortemente gelata e calciamo i ramponi. Ci leghiamo per non portare a spalla il peso della corda.

In alto il canale è profondamente solcato dalla rigola e porta tracce numerose di sciariche di sassi. Decidiamo perciò di abbandonarlo. Attendiamo una schiarita del filo nebbione per poterci meglio orientare. Dove il canale si allarga sensibilmente afferriamo il costone che in alto si innesta proprio alla nostra parete. Rocca disciolta. Raggiungiamo la base dell'ultimo balzo sciamano spostandoci verso destra. Rocca friabile. Le condizioni della montagna poco buone per il forte innervamento dovuto alle recenti precipitazioni. Alcune buone placche di neve assai divertenti portano in vetta. Partiti alle 4,45 dall'Antolodi siamo in cima alle 10.

### La parete nord del Tagliaferro

Due accademici valsesiani, Francesco Ravelli, della frazione Orongo di Borgosesia, e Adolfo Vecchiotti da Rasco di Valduggia, appartenenti alla Sezione valsesiana del C.A.I., hanno effettuato la salita della parete nord del Tagliaferro (m. 2965) nel gruppo del Rosa, salendo da Valmontasca di Rima con percorso diretto dalla base alla vetta, superando lastroni di gneis strapiombanti nel primo tratto ed incontrando continue difficoltà nel resto della parete, che oppose valida difesa fino alla vetta.

### Parete S.E. del Zebù (m. 3740)

Il 20 luglio u. s., Angelo Callegari del C. A. I. e C. A. A. I., con la sorella Carla, pure del C. A. I. e la guida Virgilio Fiorelli di Valmasino, lasciarono il rifugio V Alpini (m. 2877), si portarono al Passo di Soldà (m. 3434). Di lì scesero sulla vedretta omonima per circa 150 metri, dirigendosi alla rocciosa bastonata che per quattrocento metri s'innalza verso la vetta. Attaccarono i roccioni che sostengono la prima grande cengia nevosa, corrente dalla cresta S. E. allo spoglio E. L'arrampicata, non difficile ma pericolosa, si svol-

### Parete Nord della Becca di Ciampono

Due cordate di soci del C. A. I. di Torino, composte l'una da Pietro Delapierre e ing. Piero Ghiglione e l'altra dal dott. Dino Colombino e Francesco Calosso, hanno scalato il 17 luglio in prima ascensione dritissima, la parete nord della Becca di Ciampono (m. 3320) - nel gruppo del Corno Bianco.

### La parete Ovest Nord Ovest del Ligoncio

Due scalatori comaschi, il dott. Alfonso Vinci e il rag. Paolo Riva, hanno compiuto il 14 scorso la prima ascensione assoluta della difficile parete O-N-O del Pizzo Ligoncio, parete che dalla Val Spassato si innalza verticalmente per oltre 600 metri.

### Le scalate di Castiglioni e Pisoni sulle Dolomiti cadorine

Il dott. Ettore Castiglioni, del C. A. I. Milano, l'apprezzato compilatore di guide alpinistiche della collana *Monti d'Italia*, ha compiuto in questi giorni interessanti ascensioni sulle Dolomiti cadorine e del Comelico, aprendo nuove vie e superando difficoltà varianti dal terzo al quinto grado. Egli ha così iniziato brillantemente la sua campagna alpinistica in questa stagione. Accompagnato da Pisoni di Rovereto, il Castiglioni ha superato per la prima volta la parete nord del Langerin, alta 350 metri, impiegando quattro ore.

### La Parete Ovest del Madaccio di Mezzo

La nota guida bergamasca del Livrio, Giuseppe Pirovano, in cordata con la signorina Maria Angela Gavazzeni, ha compiuto il 17 scorso un'interessante «prima» nel gruppo dell'Orles-Cevedale.

### La Parete Ovest del Madaccio di Mezzo

Il Pirovano, scampato lo scorso anno, come si ricorderà, alla nota sciagura dell'Eiger, conoscitore espertissimo dei ghiacci e delle rocce dei gruppi dell'Orles e del Cevedale, discendeva sul ghiacciaio del Madaccio, attraversandolo da crepaccio a crepaccio, fino a giungere alla parete ovest del Madaccio di mezzo, la cui vetta raggiunge i 3509 metri di altitudine. A questo punto i due hanno decisamente puntato verso l'alto per superare, senza deviazioni, la parete ricoperta di ghiaccio e di neve. Dalla base della parete alla vetta, i due hanno dovuto compiere per tre ore una ardua scalata e quindi raggiungere la cima sono saliti per cresta fino al Colletto che unisce il Madaccio di centro al ghiacciaio del Tuckett, per ritraversare al ritorno il ghiacciaio del Madaccio, fino a raggiungere il rifugio Livrio.

### Parete Ovest della Punta Milano

Gli stessi comaschi, Alfonso Vinci e Paolo Riva, che qualche giorno prima avevano compiuto la prima della parete O-N-O del Ligoncio, sono riusciti il 19 scorso ad aprire una nuova via sulla parete O della Punta Milano, in Valmasino, che finora aveva resistito ad ogni attacco.

### Parete Sud Sasso dei Carbonari

Il 10 luglio u. s. la cordata Nino Oppio-Oreste Dell'Era, del Gruppo Scarpioni Milanesi, ha compiuto una variante della via Panzeri - Curti - Galbati sulla Parete Sud del Sasso dei Carbonari (Gruppo delle Grigne).  
«Dopo aver seguito la via Panzeri (5.0 grado) per circa 350 metri e superati i punti più salienti della scalata, decidemmo

### Di salire direttamente alla sommità, anziché seguire ancora la via Panzeri, aprendo così una variante.

Questa variante si presenta straordinariamente difficile e pericolosa per la friabilità della roccia, tanto che a superare questa via mancò il primo tentativo impiegato il medesimo tempo occorso a compiere i primi 350 metri.

La variante si compie spostandosi trasversalmente per una trentina di metri sotto un caratteristico buccia; si sale per un colatoio puntando verso la sommità della vetta, di cui con delicata manovra si sposta in parete sempre a sinistra, ricadendo, fino a portarsi a 20 metri circa da una cengia che attraversa metà parete, che in questo punto è molto inclinata. Superata la parete ci si sposta ancora gradatamente a destra per un tratto a pendenza sino a raggiungere a piombo opposto una specie di spuntone. Di qui volgere ancora verso sinistra per una sessantina di metri, salire indi per spigoli e camini per altri 30 metri, poi con una traversata inclinata verso l'alto, per lastroni e spigoli sino a raggiungere la via a 10 metri dalla sommità erbosa.

### La parete S.E. del M. Zebù

Il 19 scorso Callegari-Fiorelli e Ballabio-Calegari giunsero la seconda cengia. Sopra questa un nero muraglione si ergeva con sconcertante inclinazione fino alla vetta. Colla maggior velocità possibile, risalirono l'ertissimo pendio nevoso del cengione, assillati dalle frequenti sciariche di sassi. Indi distreggiandosi fra un dedalo di cenge e di canalini, puntarono verso E. prima, poi verso S. E. senza aver mai modo di potersi assicurare, neanche con chiodi; rimontarono uno stretto canale con massi incastrati ed al fondo pieno di ghiaccio. Seguì un salto di una ventina di metri formato da una placca fessurata tutta in sfacelo. Poi per altre lingue di neve, vennero sotto gli spalti dell'ultimo torrione della Cresta S. E. Aggritolato alla base, per un canallone, e per un'esile cretina nevosa, toccarono la vetta S. E. (m. 3729), dopo quattro ore di pericolosissima arrampicata, in un'ora e più grandiosi e suggestivi ambienti delle Alpi Scesero per la cosiddetta Cresta S. E., resa più difficile per l'insolita quantità di neve fresca che ricopriva tutte le rocce dei numerosi torrioni.

### Storia alpinistica (ved. Guida Orles m. 145)

La ascensione J. Pinggera - con Pirovano - 20 settembre 1866 (versione N.O.).  
La ascensione cresta S.E. e prima traversata: Alois Pinggera con Minnersberg - 3 settembre 1869.  
La ascensione Cresta O. G. B. Confortola e Pietrogiovanna con S. Bonacossa - 18 luglio 1890.  
La ascensione Parete N.E. H. S. Pinggera e Reinastädter con Miss B. Tomasson - 25 agosto 1898.  
La ascensione invernale: H. S. Pinggera e Dangi con Muhlstaedt con gli sci - 13 novembre 1900.  
La ascensione Parete N.O. C. Prochowicz e A. Bonacossa - 18 agosto 1913.  
La ascensione spigolo E. A. Ballabio, A. R. Callegari - 28 agosto 1921.  
La ascensione Parete S.E. A. Callegari, Carla Callegari, V. Fiorelli - 20 luglio 1938.

### Nuova via alla Cima Coppelotti

La Cima Coppelotti a m. 2935 sulla sinistra orografica di Val Salarno alla sua testata (Gruppo dell'Adamello), è tra i vertici più elevati dell'articolata cresta rocciosa che corre dal Corno Gioià alla Cima di Poggia, segnando il partecchio con Corno Gioià. Questa cresta, segnando una aerea cresta irta di aguzzi gendarmi, ha breve storia alpinistica, pure rappresentando una delle più divertenti arrampicate su granito offerte dall'alta Conca di Salarno, in cui si adatta il Rifugio Prudenzi (m. 2235).

### Parete Sud Sasso dei Carbonari

«Dopo aver seguito la via Panzeri (5.0 grado) per circa 350 metri e superati i punti più salienti della scalata, decidemmo

### La parete Nord della Becca di Ciampono

Questa variante si presenta straordinariamente difficile e pericolosa per la friabilità della roccia, tanto che a superare questa via mancò il primo tentativo impiegato il medesimo tempo occorso a compiere i primi 350 metri.

La variante si compie spostandosi trasversalmente per una trentina di metri sotto un caratteristico buccia; si sale per un colatoio puntando verso la sommità della vetta, di cui con delicata manovra si sposta in parete sempre a sinistra, ricadendo, fino a portarsi a 20 metri circa da una cengia che attraversa metà parete, che in questo punto è molto inclinata. Superata la parete ci si sposta ancora gradatamente a destra per un tratto a pendenza sino a raggiungere a piombo opposto una specie di spuntone. Di qui volgere ancora verso sinistra per una sessantina di metri, salire indi per spigoli e camini per altri 30 metri, poi con una traversata inclinata verso l'alto, per lastroni e spigoli sino a raggiungere la via a 10 metri dalla sommità erbosa.

### La parete S.E. del M. Zebù

Il 19 scorso Callegari-Fiorelli e Ballabio-Calegari giunsero la seconda cengia. Sopra questa un nero muraglione si ergeva con sconcertante inclinazione fino alla vetta. Colla maggior velocità possibile, risalirono l'ertissimo pendio nevoso del cengione, assillati dalle frequenti sciariche di sassi. Indi distreggiandosi fra un dedalo di cenge e di canalini, puntarono verso E. prima, poi verso S. E. senza aver mai modo di potersi assicurare, neanche con chiodi; rimontarono uno stretto canale con massi incastrati ed al fondo pieno di ghiaccio. Seguì un salto di una ventina di metri formato da una placca fessurata tutta in sfacelo. Poi per altre lingue di neve, vennero sotto gli spalti dell'ultimo torrione della Cresta S. E. Aggritolato alla base, per un canallone, e per un'esile cretina nevosa, toccarono la vetta S. E. (m. 3729), dopo quattro ore di pericolosissima arrampicata, in un'ora e più grandiosi e suggestivi ambienti delle Alpi Scesero per la cosiddetta Cresta S. E., resa più difficile per l'insolita quantità di neve fresca che ricopriva tutte le rocce dei numerosi torrioni.

### Storia alpinistica (ved. Guida Orles m. 145)

La ascensione J. Pinggera - con Pirovano - 20 settembre 1866 (versione N.O.).  
La ascensione cresta S.E. e prima traversata: Alois Pinggera con Minnersberg - 3 settembre 1869.  
La ascensione Cresta O. G. B. Confortola e Pietrogiovanna con S. Bonacossa - 18 luglio 1890.  
La ascensione Parete N.E. H. S. Pinggera e Reinastädter con Miss B. Tomasson - 25 agosto 1898.  
La ascensione invernale: H. S. Pinggera e Dangi con Muhlstaedt con gli sci - 13 novembre 1900.  
La ascensione Parete N.O. C. Prochowicz e A. Bonacossa - 18 agosto 1913.  
La ascensione spigolo E. A. Ballabio, A. R. Callegari - 28 agosto 1921.  
La ascensione Parete S.E. A. Callegari, Carla Callegari, V. Fiorelli - 20 luglio 1938.

### Nuova via alla Cima Coppelotti

La Cima Coppelotti a m. 2935 sulla sinistra orografica di Val Salarno alla sua testata (Gruppo dell'Adamello), è tra i vertici più elevati dell'articolata cresta rocciosa che corre dal Corno Gioià alla Cima di Poggia, segnando il partecchio con Corno Gioià. Questa cresta, segnando una aerea cresta irta di aguzzi gendarmi, ha breve storia alpinistica, pure rappresentando una delle più divertenti arrampicate su granito offerte dall'alta Conca di Salarno, in cui si adatta il Rifugio Prudenzi (m. 2235).

### Parete Sud Sasso dei Carbonari

«Dopo aver seguito la via Panzeri (5.0 grado) per circa 350 metri e superati i punti più salienti della scalata, decidemmo

### La parete Nord della Becca di Ciampono

Questa variante si presenta straordinariamente difficile e pericolosa per la friabilità della roccia, tanto che a superare questa via mancò il primo tentativo impiegato il medesimo tempo occorso a compiere i primi 350 metri.

La variante si compie spostandosi trasversalmente per una trentina di metri sotto un caratteristico buccia; si sale per un colatoio puntando verso la sommità della vetta, di cui con delicata manovra si sposta in parete sempre a sinistra, ricadendo, fino a portarsi a 20 metri circa da una cengia che attraversa metà parete, che in questo punto è molto inclinata. Superata la parete ci si sposta ancora gradatamente a destra per un tratto a pendenza sino a raggiungere a piombo opposto una specie di spuntone. Di qui volgere ancora verso sinistra per una sessantina di metri, salire indi per spigoli e camini per altri 30 metri, poi con una traversata inclinata verso l'alto, per lastroni e spigoli sino a raggiungere la via a 10 metri dalla sommità erbosa.

### La parete S.E. del M. Zebù

Il 19 scorso Callegari-Fiorelli e Ballabio-Calegari giunsero la seconda cengia. Sopra questa un nero muraglione si ergeva con sconcertante inclinazione fino alla vetta. Colla maggior velocità possibile, risalirono l'ertissimo pendio nevoso del cengione, assillati dalle frequenti sciariche di sassi. Indi distreggiandosi fra un dedalo di cenge e di canalini, puntarono verso E. prima, poi verso S. E. senza aver mai modo di potersi assicurare, neanche con chiodi; rimontarono uno stretto canale con massi incastrati ed al fondo pieno di ghiaccio. Seguì un salto di una ventina di metri formato da una placca fessurata tutta in sfacelo. Poi per altre lingue di neve, vennero sotto gli spalti dell'ultimo torrione della Cresta S. E. Aggritolato alla base, per un canallone, e per un'esile cretina nevosa, toccarono la vetta S. E. (m. 3729), dopo quattro ore di pericolosissima arrampicata, in un'ora e più grandiosi e suggestivi ambienti delle Alpi Scesero per la cosiddetta Cresta S. E., resa più difficile per l'insolita quantità di neve fresca che ricopriva tutte le rocce dei numerosi torrioni.

### Storia alpinistica (ved. Guida Orles m. 145)

La ascensione J. Pinggera - con Pirovano - 20 settembre 1866 (versione N.O.).  
La ascensione cresta S.E. e prima traversata: Alois Pinggera con Minnersberg - 3 settembre 1869.  
La ascensione Cresta O. G. B. Confortola e Pietrogiovanna con S. Bonacossa - 18 luglio 1890.  
La ascensione Parete N.E. H. S. Pinggera e Reinastädter con Miss B. Tomasson - 25 agosto 1898.  
La ascensione invernale: H. S. Pinggera e Dangi con Muhlstaedt con gli sci - 13 novembre 1900.  
La ascensione Parete N.O. C. Prochowicz e A. Bonacossa - 18 agosto 1913.  
La ascensione spigolo E. A. Ballabio, A. R. Callegari - 28 agosto 1921.  
La ascensione Parete S.E. A. Callegari, Carla Callegari, V. Fiorelli - 20 luglio 1938.

### Nuova via alla Cima Coppelotti

La Cima Coppelotti a m. 2935 sulla sinistra orografica di Val Salarno alla sua testata (Gruppo dell'Adamello), è tra i vertici più elevati dell'articolata cresta rocciosa che corre dal Corno Gioià alla Cima di Poggia, segnando il partecchio con Corno Gioià. Questa cresta, segnando una aerea cresta irta di aguzzi gendarmi, ha breve storia alpinistica, pure rappresentando una delle più divertenti arrampicate su granito offerte dall'alta Conca di Salarno, in cui si adatta il Rifugio Prudenzi (m. 2235).

### Parete Sud Sasso dei Carbonari

«Dopo aver seguito la via Panzeri (5.0 grado) per circa 350 metri e superati i punti più salienti della scalata, decidemmo

### La parete Nord della Becca di Ciampono

Questa variante si presenta straordinariamente difficile e pericolosa per la friabilità della roccia, tanto che a superare questa via mancò il primo tentativo impiegato il medesimo tempo occorso a compiere i primi 350 metri.

La variante si compie spostandosi trasversalmente per una trentina di metri sotto un caratteristico buccia; si sale per un colatoio puntando verso la sommità della vetta, di cui con delicata manovra si sposta in parete sempre a sinistra, ricadendo, fino a portarsi a 20 metri circa da una cengia che attraversa metà parete, che in questo punto è molto inclinata. Superata la parete ci si sposta ancora gradatamente a destra per un tratto a pendenza sino a raggiungere a piombo opposto una specie di spuntone. Di qui volgere ancora verso sinistra per una sessantina di metri, salire indi per spigoli e camini per altri 30 metri, poi con una traversata inclinata verso l'alto, per lastroni e spigoli sino a raggiungere la via a 10 metri dalla sommità erbosa.

### La parete S.E. del M. Zebù

Il 19 scorso Callegari-Fiorelli e Ballabio-Calegari giunsero la seconda cengia. Sopra questa un nero muraglione si ergeva con sconcertante inclinazione fino alla vetta. Colla maggior velocità possibile, risalirono l'ertissimo pendio nevoso del cengione, assillati dalle frequenti sciariche di sassi. Indi distreggiandosi fra un dedalo di cenge e di canalini, puntarono verso E. prima, poi verso S. E. senza aver mai modo di potersi assicurare, neanche con chiodi; rimontarono uno stretto canale con massi incastrati ed al fondo pieno di ghiaccio. Seguì un salto di una ventina di metri formato da una placca fessurata tutta in sfacelo. Poi per altre lingue di neve, vennero sotto gli spalti dell'ultimo torrione della Cresta S. E. Aggritolato alla base, per un canallone, e per un'esile cretina nevosa, toccarono la vetta S. E. (m. 3729), dopo quattro ore di pericolosissima arrampicata, in un'ora e più grandiosi e suggestivi ambienti delle Alpi Scesero per la cosiddetta Cresta S. E., resa più difficile per l'insolita quantità di neve fresca che ricopriva tutte le rocce dei numerosi torrioni.

### Storia alpinistica (ved. Guida Orles m. 145)

La ascensione J. Pinggera - con Pirovano - 20 settembre 1866 (versione N.O.).  
La ascensione cresta S.E. e prima traversata: Alois Pinggera con Minnersberg - 3 settembre 1869.  
La ascensione Cresta O. G. B. Confortola e Pietrogiovanna con S. Bonacossa - 18 luglio 1890.  
La ascensione Parete N.E. H. S. Pinggera e Reinastädter con Miss B. Tomasson - 25 agosto 1898.  
La ascensione invernale: H. S. Pinggera e Dangi con Muhlstaedt con gli sci - 13 novembre 1900.  
La ascensione Parete N.O. C. Prochowicz e A. Bonacossa - 18 agosto 1913.  
La ascensione spigolo E. A. Ballabio, A. R. Callegari - 28 agosto 1921.  
La ascensione Parete S.E. A. Callegari, Carla Callegari, V. Fiorelli - 20 luglio 1938.

### Nuova via alla Cima Coppelotti

La Cima Coppelotti a m. 2935 sulla sinistra orografica di Val Salarno alla sua testata (Gruppo dell'Adamello), è tra i vertici più elevati dell'articolata cresta rocciosa che corre dal Corno Gioià alla Cima di Poggia, segnando il partecchio con Corno Gioià. Questa cresta, segnando una aerea cresta irta di aguzzi gendarmi, ha breve storia alpinistica, pure rappresentando una delle più divertenti arrampicate su granito offerte dall'alta Conca di Salarno, in cui si adatta il Rifugio Prudenzi (m. 2235).

### Parete Sud Sasso dei Carbonari

«Dopo aver seguito la via Panzeri (5.0 grado) per circa 350 metri e superati i punti più salienti della scalata, decidemmo

### La parete Nord della Becca di Ciampono

Questa variante si presenta straordinariamente difficile e pericolosa per la friabilità della roccia, tanto che a superare questa via mancò il primo tentativo impiegato il medesimo tempo occorso a compiere i primi 350 metri.

La variante si compie spostandosi trasversalmente per una trentina di metri sotto un caratteristico buccia; si sale per un colatoio puntando verso la sommità della vetta, di cui con delicata manovra si sposta in parete sempre a sinistra, ricadendo, fino a portarsi a 20 metri circa da una cengia che attraversa metà parete, che in questo punto è molto inclinata. Superata la parete ci si sposta ancora gradatamente a destra per un tratto a pendenza sino a raggiungere a piombo opposto una specie di spuntone. Di qui volgere ancora verso sinistra per una sessantina di metri, salire indi per spigoli e camini per altri 30 metri, poi con una traversata inclinata verso l'alto, per lastroni e spigoli sino a raggiungere la via a 10 metri dalla sommità erbosa.

### La parete S.E. del M. Zebù

Il 19 scorso Callegari-Fiorelli e Ballabio-Calegari giunsero la seconda cengia. Sopra questa un nero muraglione si ergeva con sconcertante inclinazione fino alla vetta. Colla maggior velocità possibile, risalirono l'ertissimo pendio nevoso del cengione, assillati dalle frequenti sciariche di sassi. Indi distreggiandosi fra un dedalo di cenge e di canalini, puntarono verso E. prima, poi verso S. E. senza aver mai modo di potersi assicurare, neanche con chiodi; rimontarono uno stretto canale con massi incastrati ed al fondo pieno di ghiaccio. Seguì un salto di una ventina di metri formato da una placca fessurata tutta in sfacelo. Poi per altre lingue di neve, vennero sotto gli spalti dell'ultimo torrione della Cresta S. E. Aggritolato alla base, per un canallone, e per un'esile cretina nevosa, toccarono la vetta S. E. (m. 3729), dopo quattro ore di pericolosissima arrampicata, in un'ora e più grandiosi e suggestivi ambienti delle Alpi Scesero per la cosiddetta Cresta S. E., resa più difficile per l'insolita quantità di neve fresca che ricopriva tutte le rocce dei numerosi torrioni.

### Storia alpinistica (ved. Guida Orles m. 145)

La ascensione J. Pinggera - con Pirovano - 20 settembre 1866 (versione N.O.).  
La ascensione cresta S.E. e prima traversata: Alois Pinggera con Minnersberg - 3 settembre 1869.  
La ascensione Cresta O. G. B. Confortola e Pietrogiovanna con S. Bonacossa - 18 luglio 1890.  
La ascensione Parete N.E. H. S. Pinggera e Reinastädter con Miss B. Tomasson - 25 agosto 1898.  
La ascensione invernale: H. S. Pinggera e Dangi con Muhlstaedt con gli sci - 13 novembre 1900.  
La ascensione Parete N.O. C. Prochowicz e A. Bonacossa - 18 agosto 1913.  
La ascensione spigolo E. A. Ballabio, A. R. Callegari - 28 agosto 1921.  
La ascensione Parete S.E. A. Callegari, Carla Callegari, V. Fiorelli - 20 luglio 1938.

### Nuova via alla Cima Coppelotti

La Cima Coppelotti a m. 2935 sulla sinistra orografica di Val Salarno alla sua testata (Gruppo dell'Adamello), è tra i vertici più elevati dell'articolata cresta rocciosa che corre dal Corno Gioià alla Cima di Poggia, segnando il partecchio con Corno Gioià. Questa cresta, segnando una aerea cresta irta di aguzzi gendarmi, ha breve storia alpinistica, pure rappresentando una delle più divertenti arrampicate su granito offerte dall'alta Conca di Salarno, in cui si adatta il Rifugio Prudenzi (m. 2235).

### Parete Sud Sasso dei Carbonari

«Dopo aver seguito la via Panzeri (5.0 grado) per circa 350 metri e superati i punti più salienti della scalata, decidemmo

### La parete Nord della Becca di Ciampono

Questa variante si presenta straordinariamente difficile e pericolosa per la friabilità della roccia, tanto che a superare questa via mancò il primo tentativo impiegato il medesimo tempo occorso a compiere i primi 350 metri.

La variante si compie spostandosi trasversalmente per una trentina di metri sotto un caratteristico buccia; si sale per un colatoio puntando verso la sommità della vetta, di cui con delicata manovra si sposta in parete sempre a sinistra, ricadendo, fino a portarsi a 20 metri circa da una cengia che attraversa metà parete, che in questo punto è molto inclinata. Superata la parete ci si sposta ancora gradatamente a destra per un tratto a pendenza sino a raggiungere a piombo opposto una specie di spuntone. Di qui volgere ancora verso sinistra per una sessantina di metri, salire indi per spigoli e camini per altri 30 metri, poi con una traversata inclinata verso l'alto, per lastroni e spigoli sino a raggiungere la via a 10 metri dalla sommità erbosa.

### La parete S.E. del M. Zebù

Il 19 scorso Callegari-Fiorelli e Ballabio-Calegari giunsero la seconda cengia. Sopra questa un nero muraglione si ergeva con sconcertante inclinazione fino alla vetta. Colla maggior velocità possibile, risalirono l'ertissimo pendio nevoso del cengione, assillati dalle frequenti sciariche di sassi. Indi distreggiandosi fra un dedalo di cenge e di canalini, puntarono verso E. prima, poi verso S. E. senza aver mai modo di potersi assicurare, neanche con chiodi; rimontarono uno stretto canale con massi incastrati ed al fondo pieno di ghiaccio. Seguì un salto di una ventina di metri formato da una placca fessurata tutta in sfacelo. Poi per altre lingue di neve, vennero sotto gli spalti dell'ultimo torrione della Cresta S. E. Aggritolato alla base, per un canallone, e per un'esile cretina nevosa, toccarono la vetta S. E. (m. 3729), dopo quattro ore di pericolosissima arrampicata, in un'ora e più grandiosi e suggestivi ambienti delle Alpi Scesero per la cosiddetta Cresta S. E., resa più difficile per l'insolita quantità di neve fresca che ricopriva tutte le rocce dei numerosi torrioni.

### Storia alpinistica (ved. Guida Orles m. 145)

La ascensione J. Pinggera - con Pirovano - 20 settembre 1866 (versione N.O.).  
La ascensione cresta S.E. e prima traversata: Alois Pinggera con Minnersberg - 3 settembre 1869.  
La ascensione Cresta O. G. B. Confortola e Pietrogiovanna con S. Bonacossa - 18 luglio 1890.  
La ascensione Parete N.E. H. S. Pinggera e Reinastädter con Miss B. Tomasson - 25 agosto 1898.  
La ascensione invernale: H. S. Pinggera e Dangi con Muhlstaedt con gli sci - 13 novembre 1900.  
La ascensione Parete N.O. C. Prochowicz e A. Bonacossa - 18 agosto 1913.  
La ascensione spigolo E. A. Ballabio, A. R. Callegari - 28 agosto 1921.  
La ascensione Parete S.E. A. Callegari, Carla Callegari, V. Fiorelli - 20 luglio 1938.

### Nuova via alla Cima Coppelotti

La Cima Coppelotti a m. 2935 sulla sinistra orografica di Val Salarno alla sua testata (Gruppo dell'Adamello), è tra i vertici più elevati dell'articolata cresta rocciosa che corre dal Corno Gioià alla Cima di Poggia, segnando il partecchio con Corno Gioià. Questa cresta, segnando una aerea cresta irta di aguzzi gendarmi, ha breve storia alpinistica, pure rappresentando una delle più divertenti arrampicate su granito offerte dall'alta Conca di Salarno, in cui si adatta il Rifugio Prudenzi (m. 2235).

### Parete Sud Sasso dei Carbonari

«Dopo aver seguito la via Panzeri (5.0 grado) per circa 350 metri e superati i punti più salienti della scalata, decidemmo

### La parete Nord della Becca di Ciampono

Questa variante si presenta straordinariamente difficile e pericolosa per la friabilità della roccia, tanto che a superare questa via mancò il primo tentativo impiegato il medesimo tempo occorso a compiere i primi 350 metri.

La variante si compie spostandosi trasversalmente per una trentina di metri sotto un caratteristico buccia; si sale per un colatoio puntando verso la sommità della vetta, di cui con delicata manovra si sposta in parete sempre a sinistra, ricadendo, fino a portarsi a 20 metri circa da una cengia che attraversa metà parete, che in questo punto è molto inclinata. Superata la parete ci si sposta ancora gradatamente a destra per un tratto a pendenza sino a raggiungere a piombo opposto una specie di spuntone. Di qui volgere ancora verso sinistra per una sessantina di metri, salire indi per spigoli e camini per altri 30 metri, poi con una traversata inclinata verso l'alto, per lastroni e spigoli sino a raggiungere la





CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Quattro turni esauriti all'Attendamento naz. del C.A.I. a Chiareggio

Il V Attendamento Nazionale del C. A. I. a Chiareggio ha iniziato felicemente il 24 luglio u. s. la propria attività a turno completo.

Vacanze economiche alpine

Richiamiamo ancor una volta l'attenzione dei soci e degli alpinisti su questa forma a forfait economico di permanenza in alta montagna.

I nostri rifugi sono così ben sistemati che offrono un graditissimo soggiorno.

I prezzi sono modesti in relazione al costo dei letti e dei piatti di servizio alberghiero.

Prenotate i posti scrivendo alla Segreteria (via Silvio Pellico, 6).

Le quote qui sotto segnate si riferiscono al periodo di una settimana e danno diritto alla pensione completa (servizio compreso).

ALBERGATORI ALPINI, CUSTODI! aiutate la pubblicazione della Guida dei Monti d'Italia...

Roccolo Loria (m. 1463) sulla sella fra il Legnone ed il Leognonico, prezzo L. 170.

Luigi Brasca (m. 1210), in Val Codera, L. 180.

Luigi Gianelli (m. 2534), alla testata di Val Porcellazzo (Val Masino), L. 180.

Francesco Altieri (m. 2390), sotto il Passo di Zocca (Val Masino), L. 180.

Cesare Ponti (m. 2572), in Val Sasso Bissolo (Val Masino), L. 180.

Frattelli Zoia (m. 2040), a Campo Moro (Val Malenco), lire 180.

Augusto Porro (m. 1965), a Ventina (Val Malenco), lire 180.

V. Alpi (m. 2877), in Val Zerù (alta Valtellina), L. 180.

Cesare Branca (m. 2493), al Lago delle Rosole (alta Valtellina), L. 195.

Luigi Pizzini (m. 2706), Val Cede (alta Valtellina), L. 195.

Città di Milano (m. 2694), Val Solda (escluso la 2. e la 3. settimana d'agosto), L. 195.

Vedrette Lunga (Duz) (metri 2364), Val Martello, L. 195.

Umberto Caspari (m. 2504), Val d'Ultimo, L. 185.

Alfredo Serriotti (m. 2721), Val di Zay, (Val Solda), lire 185.

Giovanni Porro (m. 2420), Colle di Neves (Valle Aurina), L. 180.

Princ. di Piemonte (m. 2527), al Monte Re (Val Passiria), L. 180.

I lavori del rifugio "Nino Corsi" sono stati iniziati

Il Presidente della Sezione di Milano del C. A. I., unitamente all'ing. Cesare De Micheli, ha visitato il giorno 21 a donna Maria Foglia Corsi ed al dott. Antonio Foglia, per partecipare...

Riduzioni ferroviarie del 70 per cento a tutti indistintamente i soci che si recano per le vacanze economiche nei rifugi della Valmalenco e della alta Valtellina.

Un titolo di esperimento si sta studiando di dar modo di passare da un rifugio all'altro della zona dell'Orties-Cevedale con accesso dalla Valtellina e ritorno dalla Val Venosta o viceversa, riasciando apposite credenziali di riduzione sul viaggio.

Ispezioni ai Rifugi

"V. Alpi" in Val Zerù. - Il 14 luglio il dott. Guido Bertarelli, ispettore del Rifugio "V. Alpi", ha compiuto una visita in luogo.

Accolto dal custode guida Giuseppe Caneloni, egli ha trovato in discrete condizioni un rifugio, specialmente la magnifica sala e le stanze con cuccette.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

La capanna si presta moltissimo per l'attuazione della vacanza economica alpina ed il servizio fatto con cura e cameriera assicura un perfetto soggiorno.

"Canziani" in Val d'Ultimo. - L'ispettore rag. Mario Zappa ha compiuto una visita il 14 luglio.

Egli ha trovato lo stabile in discrete condizioni. Un fiammiferino ha prodotto qualche guaio in due punti dei muri. Inoltre i serramenti in legno hanno bisogno di riparazioni.

Il custode signor Kalnz ha aperto regolarmente il rifugio, sito sulla sponda del lago Verde, nell'acqua del quale si specchia la Punta Sternal (m. 3400).

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

I lavori del rifugio "Nino Corsi" sono stati iniziati

Il Presidente della Sezione di Milano del C. A. I., unitamente all'ing. Cesare De Micheli, ha visitato il giorno 21 a donna Maria Foglia Corsi ed al dott. Antonio Foglia, per partecipare...

Riduzioni ferroviarie del 70 per cento a tutti indistintamente i soci che si recano per le vacanze economiche nei rifugi della Valmalenco e della alta Valtellina.

Un titolo di esperimento si sta studiando di dar modo di passare da un rifugio all'altro della zona dell'Orties-Cevedale con accesso dalla Valtellina e ritorno dalla Val Venosta o viceversa, riasciando apposite credenziali di riduzione sul viaggio.

Ispezioni ai Rifugi

"V. Alpi" in Val Zerù. - Il 14 luglio il dott. Guido Bertarelli, ispettore del Rifugio "V. Alpi", ha compiuto una visita in luogo.

Accolto dal custode guida Giuseppe Caneloni, egli ha trovato in discrete condizioni un rifugio, specialmente la magnifica sala e le stanze con cuccette.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

La capanna si presta moltissimo per l'attuazione della vacanza economica alpina ed il servizio fatto con cura e cameriera assicura un perfetto soggiorno.

"Canziani" in Val d'Ultimo. - L'ispettore rag. Mario Zappa ha compiuto una visita il 14 luglio.

Egli ha trovato lo stabile in discrete condizioni. Un fiammiferino ha prodotto qualche guaio in due punti dei muri. Inoltre i serramenti in legno hanno bisogno di riparazioni.

Il custode signor Kalnz ha aperto regolarmente il rifugio, sito sulla sponda del lago Verde, nell'acqua del quale si specchia la Punta Sternal (m. 3400).

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

Il rifugio ha avuto ottima frequentazione nei mesi primaverili: è da sperarsi che anche durante la stagione estiva gli alpinisti compiano escursioni in Val Zerù.

NOTIZIE IN FASCIO

Bibliotecaria: Per l'annuale riordino rinarrà chiusa dal 6 al 28 agosto.

Nozze: Il consocio Angelo Lotti annuncia il proprio matrimonio con la signorina Emma Kern. Vivissime felicitazioni.

Esazione quote: Si preavvertono i consoci che ancora non hanno versata la quota sociale dell'anno XVI che gli esattori sociali Chlesa e Riva passeranno al loro domicilio per l'esazione.

Nel 1° anniversario della morte della dott. Maria Luisa Orsini, caduta sulla Guglia Angelina, nella Grigna Meridionale, la famiglia ha pubblicato una raccolta di memorie sull'Estinta che attestano quanta simpatia godesse e quanto compianto abbia lasciato negli ambienti alpini.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Una macchina fotografica è stata trovata il 10 luglio a Macugnaga e si trova depositata presso il sacerdote Antonio Belloni di Busto Arsizio. È destinato al rifugio della Grigna Meridionale.

Sci C.A.I. Milano

Abbiamo ricevuto dai soci Pier Luigi e Carla Viola la seguente lista di soci.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Desideriamo scrivere sulla nostra piccola rivista, nata il 25 corrente, fra i soci dello Sci C.A.I. Milano.

Valorizzazione di Bobbio e Artavaggio

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Riceviamo e pubblichiamo: «Nel dicembre del 1936 scrivevo su questo giornale...

Altre attività

Malgrado che molti dei nostri soci siano in vacanza, malgrado il tempo poco favorevole della scorsa domenica, continua l'attività alpinistica da parte dei nostri migliori i quali non sanno tralasciare una settimana senza dedicarsi alla loro preferita attività sportiva.

Malgrado che molti dei nostri soci siano in vacanza, malgrado il tempo poco favorevole della scorsa domenica, continua l'attività alpinistica da parte dei nostri migliori i quali non sanno tralasciare una settimana senza dedicarsi alla loro preferita attività sportiva.

Malgrado che molti dei nostri soci siano in vacanza, malgrado il tempo poco favorevole della scorsa domenica, continua l'attività alpinistica da parte dei nostri migliori i quali non sanno tralasciare una settimana senza dedicarsi alla loro preferita attività sportiva.

Malgrado che molti dei nostri soci siano in vacanza, malgrado il tempo poco favorevole della scorsa domenica, continua l'attività alpinistica da parte dei nostri migliori i quali non sanno tralasciare una settimana senza dedicarsi alla loro preferita attività sportiva.

Malgrado che molti dei nostri soci siano in vacanza, malgrado il tempo poco favorevole della scorsa domenica, continua l'attività alpinistica da parte dei nostri migliori i quali non sanno tralasciare una settimana senza dedicarsi alla loro preferita attività sportiva.

Malgrado che molti dei nostri soci siano in vacanza, malgrado il tempo poco favorevole della scorsa domenica, continua l'attività alpinistica da parte dei nostri migliori i quali non sanno tralasciare una settimana senza dedicarsi alla loro preferita attività sportiva.

Malgrado che molti dei nostri soci siano in vacanza, malgrado il tempo poco favorevole della scorsa domenica, continua l'attività alpinistica da parte dei nostri migliori i quali non sanno tralasciare una settimana senza dedicarsi alla loro preferita attività sportiva.

Malgrado che molti dei nostri soci siano in vacanza, malgrado il tempo poco favorevole della scorsa domenica, continua l'attività alpinistica da parte dei nostri migliori i quali non sanno tralasciare una settimana senza dedicarsi alla loro preferita attività sportiva.







U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

XIV CAMPEGGIO NAZIONALE U.G.E.T. - C.A.I.

Gruppo del M. Bianco - Val Veni - Courmayeur

L GRANDIOSO SUCCESSO DELLE ISCRIZIONI

I TURNO - TUTTO ESAURITO
II TURNO - TUTTO ESAURITO
III TURNO - TUTTO ESAURITO
VOLETE PROCURARVI LA GIOIA DI PARTECIPARVI?
ISCRIVETEVI SUBITO AL IV TURNO
30 POSTI DISPONIBILI
dal 21 al 28 agosto

Importante

Mentre segnaliamo che tutti i 120 posti disponibili del 1.º, del 2.º e del 3.º turno del Campeggio Nazionale UG.E.T.-C.A.I. sono già da tempo esauriti, ringraziamo vivamente i soci della Uget e tutte le Sezioni del C.A.I. che hanno così efficacemente svolta opera di propaganda per una così numerosa e totalitaria partecipazione.

Preghiamo vivamente gli alpini delle Società consorelle di non inviarsi più adesioni per i primi tre turni, essendo assolutamente impossibilitati ad accettare ulteriori iscrizioni.

Per il quarto turno dal 21 al 28 agosto abbiamo ancora una trentina di posti disponibili ai quali gli alpini e gli escursionisti non mancheranno di iscriversi con sollecitudine.

« Mi compiacio vostra attività. Se mi sarà possibile visiterò il Campo Nazionale UG.E.T.-C.A.I. »

MANARESI

Nozze. - Il 16 luglio si univano in nozze il consolo Rossi Giovanni con la signorina Vanda Lotti. La Uget si associa alla loro felicità.



VEDUTA GENERALE DEL CAMPEGGIO

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34

Importante

A partire dal 1.º corrente verranno rimosse a domicilio le quote per l'anno in corso di quei soci che non hanno fatto ancora il versamento in Sezione. Incaricato dell'operazione è il direttore della Sezione, il quale è munito di una lettera credenziale firmata dal Segretario.

I nostri Rifugi

Massa d'Albe. - Con il mese corrente si presenterà completamente rinnovato. Sistemati e rinnovati gli infissi, intonacati e illuminati i tre vani, dotato di illuminazione elettrica e di altre minori comodità, potrà ospitare, in lettini a rete metallica con doppi materassi e cuscini, normalmente quindici persone. Una scorta di analoghi lettini e materassi e una larga dotazione di coperte permettono, in occasioni straordinarie, una più larga ospitalità. Si è ritenuto inoltre di diminuire la tassa di pernottamento da 4 a 3 lire, per soci e da lire 7 a lire 5 per non soci. Coloro che usufruiscono del rifugio nelle ore diurne, cioè senza pernottamento, sono tenuti al pagamento di una tassa di ingresso di L. 1,50 nei mesi estivi e di L. 3 nei mesi invernali, se non soci; i soci invece debbono pagare una tassa di L. 2 soltanto nei mesi invernali. E' assolutamente necessario, per poter usufruire del trattamento speciale, di esibire al custode la tessera del C.A.I. in regola con i pagamenti sociali. I soci che si presentassero sprovvisti di tessera dovranno pagare la tassa dei non soci, senza eccezione alcuna. Il custode ha ricevuto i più severi ordini al riguardo. Come è noto, le chiavi si trovano presso il custode Titoli Domenico, Guardia Comunale in Massa d'Alpe.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo

3. - Le strade carrozzabili. - Cinque sono le strade carrozzabili che penetrano nel territorio del Parco Nazionale e della Condotta Forestale Marsicana. L'arteria più importante che attraversa il nostro territorio in tutta la sua lunghezza, è la rotabile Cerchio-Pescina-Gioia della Barrea-Barrea-Alfedena (km. 75) che entra nel territorio stesso presso la località Alto Le Tombe, lascia a sinistra le rovine di Gioia dei Marsi (metri 723) presso che distrutto dal terremoto del 1915 e ricostruito più a valle, e, con forte salita, descrivendo tortuosi meandri, vince il dislivello di oltre 700 metri che separa il paese di Gioia dei Marsi dalle rovine di Gioia Vecchio (metri 1433) con panorama meraviglioso sulla conca del Fucino e sui Gruppi del Velino e del Sirente. Dopo Gioia Vecchio la via continua a salire in una vallata tra il Monte Turchio a destra ed il Morrone del Diavolo a sinistra, fino al valico (metri 1435) solitario al passo dove i magri pascoli si alternano a dorsi aridi, mentre sull'alto i cedui di faggio cedono di tratto in tratto il posto a zone completamente denudate.

Soc. Escurs. Milanese

Sezione Autonoma del C.A.I. - MILANO - Via Piatti, 8

Accantonamento a Ceresole Reale

Siamo lieti di poter annunciare fin d'ora che l'accantonamento sociale dell'anno XVI a Ceresole Reale ha ottenuto il più completo successo di adesioni: infatti, ad eccezione di qualche posto ancora libero nel primo e nell'ultimo turno, tutti gli altri turni sono stati presi d'assalto, e ci hanno obbligati a compiere miracoli per accantonare tutti. Ci auguriamo che a tanto successo di partecipazione corrisponda un'equale successo di attività alpina sulle bellissime cime che fanno corona alla località da noi scelta.

18 settembre 1938 XVI festa villorica sul lago.

Da Milano Stazione Centrale partenza ore 7,40; arrivo a Chivasso ore 9,31; partenza da Chivasso ore 9,44; arrivo a Ivrea (in treno) ore 12; arrivo a Pont Canavese ore 13; colazione; partenza da Pont Canavese (in treno) ore 16,25; arrivo a Ceresole ore 18,50.

Gita cicloturistica a Vienna

Dal 28 agosto all'8 settembre avrà effettuazione questa manifestazione. Prende parte un gruppo di giovani animosi ed alla quale hanno già dato adesione una decina di partecipanti. Gli allenamenti si stanno svolgendo regolarmente ed è di 1.200 km. del percorso in bicicletta costituiranno certamente una bellissima e divertente passeggiata, perché verranno attraversate le più ridenti e nominate località di soggiorno germaniche.

Circolo Escurs. Napoletani Sez. del C.A.I.

ORGANIZZAZIONE: F. Piccio Direzione: A. Cenni. 24 Agosto. - Partenza da Napoli C. ore 17,10 - sosta a Roma alle 20,30 alle 21,45. 25 Agosto. - Livorno ore 2,45 - pernottamento all'Hotel Corallo - Caffè la mattina - Breve visita della città. Si riparte in treno alle 11,30. A Pisa ore 11,54. Pranzo al ristorante La Roudine. Visita dei principali monumenti. Partenza per Livorno si riparte alle 16,09. Viareggio ore 16,32. Sosta alla celebrata ed attrezzatissima stazione balneare. Pranzo al ristorante Savoia. Serata libera - Si riparte alle 22,39. Ad Avenza ore 23,15. Partenza per Livorno (tramvia). - Pernottamento all'albergo Carrara. 26 Agosto. - Sveglia, visita con automezzo, delle Cave, per gentile concessione della Società Praneo a Loranò alle ore 13, Discesa, e visita dell'attrezzatissima stazione di Loranò. Partenza per Livorno alle ore 17,57; a Sarzana ore 18,38. A Fornovo ore 20,51. A Parma ore 21,20. Cena e pernottamento all'albergo Buton. 27 Agosto. - Sveglia, caffè e latte. Visita della città e degli interessantissimi monumenti. Ritorno in albergo ore 11,30 - Pranzo. - Si riparte dalla stazione ore 12,35. A Cremona ore 14; visita dei monumenti e della città. Al ristorante Centrale ore 18,30. Cena ore 18,45. In treno ore 19,57. A Bergamo ore 23,58. Pernottamento all'albergo Moderno. 28 Agosto. - In automezzo, a Tavernola Bergamasca, quindi in battello a Lovere traversando il lago, il più pressantissimo e grandioso Lago Sereno. Partenza ore 7 da Bergamo - arrivo ore 11,23 a Lovere. Si riparte con automezzo da Lovere alle ore 13 via Valle Cavallina, per far ritorno a Bergamo alle ore 14,30. Pranzo all'albergo Mo-

dermo - Visita pomeridiana della città alta, e del bellissimo e interessantissimo insieme di monumenti che la circondano. 20,05 - A Lecco ore 20,57. - Cena e pernottamento all'albergo Moderno e Roma.

Croci sul Pizzo Scals

Nella stessa giornata del 17 luglio scorso, alla presenza di oltre trecento alpinisti convenuti da tutta la provincia bergamasca, al Rifugio di Coca si è svolta un'altra reverente cerimonia in memoria dei Caduti del Pizzo Scals. Al mattino, nei pressi del rifugio, ove Essi avevano sostato per l'ultima notte, veniva inaugurata una croce con i nomi di Jole Rota, Gianni Gua e Nando Locatelli. Davanti alla lapide di legno offerta dagli amici degli Scampati, veniva eretto un altare su cui, dopo il rito fascista dell'appello, veniva celebrata la Messa al campo.

Subito dopo tutta la comitiva si portava ai piedi dello Scals, dal punto ove furono rinvenuti i corpi dei Caduti: alle 11,30 veniva raggiunta la base del canalone ove era stata posta un'altra croce in ferro coi nomi delle vittime e simboli alpinistici, oltre che della famiglia di cui, col rito dell'appello e la benedizione, veniva inaugurata la seconda croce e mazzi di fiori alpini, recati da alcuni gruppi che nella mattinata di sabato, avevano scalato il Pizzo Scals e il Badile, venivano posti in alto nei punti indicati in cui furono rinvenute le salme.

10 Settembre. - Partenza da Chivasso ore 7,40. A Sondrio ore 6,05. Varano ore 7,17. Traversata del Lago di Como - A Menaggio ore 8,07. Immediatamente in automezzo al Lago di Lugano. Traversata di Sosta per la colazione - Visita di Lugano. Ritorno a Sondrio, via Chiasso ore 18,30. Cena e pernottamento all'albergo San Gottardo.

11 Settembre. - Ore 9,30: adunata in P. Impero ore 9,45: alla Casa del Fascio e al Sacro dei Caduti. Ore 10,30 al Politeama: Relazione dell'on. Manaresi. Varano ore 11,30. Partenza d'ora alle famiglie di alpinisti comaschi. Ore 11,30: ricevimento alla Casa Comunale (Broletto) - Ore 12,15 in piroscalo per Bellagio - Colazione ufficiale dell'Adunata Nazionale. Partenza per Bellagio. Piroscalo al Comune - Vermout d'onore (chi vi ha interesse può da Lecco partire alle 17,16 ed essere a Napoli alle 10,15 di lunedì 12).

12 Settembre. - Partenza da Napoli alle 10,15 di lunedì 12. Ore 15,30 si riparte in piroscalo per Lecco - Ricevimento al Comune - Vermout d'onore (chi vi ha interesse può da Lecco partire alle 17,16 ed essere a Napoli alle 10,15 di lunedì 12). Ore 15,30 si riparte in piroscalo per Lecco - Ricevimento al Comune - Vermout d'onore (chi vi ha interesse può da Lecco partire alle 17,16 ed essere a Napoli alle 10,15 di lunedì 12).

Il Pretore di Padova caduto

dalla Tofana di Rocas

Il 12 corrente, durante un'ascensione alla parete sud della Tofana di Rocas, per lo staccarsi di una placca rocciosa che la sovrastava, il cav. Umberto Fabris, pretore di Padova, precipitava per una quindicina di metri, rimanendo sospeso nel vuoto.

Nelle Sezioni del C. A. I.

PISTOIA

Il programma di gite estive comprende: 7 agosto, Lago Sante (m. 1501); 13-15 agosto, Alpi Apuane, (itinerari da stabilirsi); 3-4 settembre: Monte Cimone (m. 2163); 11-13 settembre, Congresso nazionale del C.A.I. a Como; 18 settembre, Como alle Scale (m. 1945); 2 ottobre, Romitorio delle Pizzone e Monte Pertusa, (m. 939); 9 ottobre, Gita della Valle di Lario, 10-13 ottobre: Riunione per chiusura dell'anno sociale in località da stabilirsi.

FRA DOPOLAVORISTI

UMBRIA

I dopolavoristi ternani hanno svolto 330 manifestazioni escursionistiche durante l'anno XVI, tra le quali la festa della primavera a Monte La Croce, a cui parteciparono circa 1000 persone, raduno a Colle Bertone, organizzato dal Dopolavoro della Società Terni (Papigno), il campionato provinciale di marcia cicloescursionistica. Numerose le gite scolastiche e notevoli le armate di dopolavoristi che parteciparono alle gare di marcia nazionale di sci a staffetta a Forche Canapine.

Al Caduti della montagna

Una piramide inossidabile sul Badile. Al Rifugio Gianetti, alta Valmasino, e sulla vetta del Badile, il 17 scorso, per l'anniversario del centenario della vittoria scalata della parete nord dello stesso Pizzo Badile e della morte dei giovani alpinisti comaschi Mario Molteni e Giuseppe Valsecchi, si è celebrata la inaugurazione di una piramide d'argento al valore atletico, si è tenuta il 17 scorso una commovente cerimonia. Benedetta da un sacerdote, che spazzò del rifugio ha presenza di numerosi alpinisti, una alta piramide di acciaio inossidabile e di alluminio, recante un'epigrafe che ricorda l'epica gesta e il sacrificio dei due giovani, è stata a sezioni falciate, durante il mattino del 17, tempo minaccioso neve, da un gruppo di animosi in vetta al Badile, dove è stata rimontata e stabilmente fissata. La piramide, che è visibile da ogni parte, è stata innalzata quanto da quello svizzero, ri-

La littorina del Monte Bianco

Il grave problema di allacciare la testata della Val d'Aosta con la popolosa città di Milano, si è avviato anch'esso sul binario della realizzazione, merca l'istituzione della littorina del Monte Bianco. Questo rapido mezzo, che tutte le fine di settimana percorre l'ubertosa pianura lombardomontese fino a Chivasso, e poi prosegue per le moreniche colline d'Ivrea, verso la profonda e bella Val d'Aosta, ha realizzato il sogno del turismo di valle e delle società alpinistiche di Milano, con il conteo del M. Bianco in prima linea. Sembra quasi esistesse una specie di gelosia d'altri compartimenti per riservarsi la Val d'Aosta, che in tal modo intristiva e rimaneva staccata da alcune valli alpine, meno belle, meno importanti, ma meglio attrezzate. Non vogliamo ora indagare quali furono queste ragioni di ritardo allo sviluppo, perché ora ci basta la rottura del fronte, dovuto all'appassionato apostolo del Cai di Courmayeur, Gian Luca Tondarini, assistito dall'entusiastico appoggio del buono e amato Prefetto di Aosta, S. E. Eufemia.

La grave caduta di Faustinielli

Notevole Impresione ha prodotto la disgrazia occorsa alla nota guida di Ponte di Legno, Giovanni Faustinielli - una delle due grandi guide del Monte Cetina e della Saxe, la maliosa catena del Monte Bianco, che si distende dalla vetta suprema alla Grande Jorasse. L'inaugurazione di questa servizio si sono trovati i giornalisti dei più importanti quotidiani e un buon numero di viaggiatori, che hanno occupato tutti i posti disponibili; erano accolti dall'ufficiale alpinista alpino, persino due sposini. Il viaggio si svolse celeremente sotto una cappa di piombo fra le più impressionanti del temporeale, estate. Solo nella V d'Aosta il brutto tempo provocò una pioggia diversa e permise di intravedere, nelle spaccature delle valli laterali, i grandi massi di ghiaccio e di roccia che formano la scintillante e turrita corona di vette di cui s'adora, l'una dopo l'altra, il Monte Bianco al Gran Combin, dal Gran Paradiso al Ruitor. Per la prima volta la littorina percorse poi il tratto Aosta-Pre S. Didier, dove vertiginosamente scendeva, in un attimo, sulle praterie dell'alta Valdigne, il monarca delle Alpi, la più alta vetta d'Europa, il M. Bianco. Corta è la valle che da Pré S. Didier sale a Courmayeur; pochi chilometri, e fresca notte alpinista di quel villaggio che, non a torto, è ritenuto uno dei più belli delle Alpi.

Il Pretore di Padova caduto

Il 12 corrente, durante un'ascensione alla parete sud della Tofana di Rocas, per lo staccarsi di una placca rocciosa che la sovrastava, il cav. Umberto Fabris, pretore di Padova, precipitava per una quindicina di metri, rimanendo sospeso nel vuoto.

Oscar Julien, una delle più comode e sicure guide del Monte Bianco, è morto il 14 scorso vittima di un banale incidente. Il disgraziato, che tempo fa durante un litigio con un compagno aveva ricevuto un pugno sulla nuca, sembrava non avesse conseguenza; è stato improvvisamente colpito da una gravissima forma di complicazione cerebrale in conseguenza del colpo ricevuto, per cui è accaduto in pochi giorni.

Quattro alpinisti della Sezione accademica del C.A.S. del Gottardo, nel salire la cresta sud-est delle Grandi Windgalle, in quel di Ernestfeld sono stati sorpresi da una tempesta di neve che ha disteso uno strato di 90 centimetri. Tre di essi caddero spossati, mentre il quarto si salvò, ma fu ferito e non poté dare l'allarme. Due degli alpinisti furono trovati morti ad un quarto d'ora dalla vetta; del quarto non si è scoperta alcuna traccia, ma lo si considera perduto. I quattro soccorritori, Gammma di Altdorf; gli altri due sono Giuseppe Berüter di Lucerna e Fritz Bauler. L'ascensione delle Grandi Windgalle (metri 3192) è una delle più difficili del Cantone di Uri.

Durante un'ascensione alla Capanna Gamba sul Monte Bianco, il 17 scorso, per l'anniversario del centenario di un'epica gita, il sottotenente Vittorio Baldi di anni 23 da La Spezia, addetto al comando delle Guardie di frontiera di Pré Saint Didier, in licenza per un breve periodo di tempo, si fece un volo riprendendo la frattura della base cranica. Immediatamente soccorso da altri alpinisti e trasportato a Courmayeur e poi all'ospedale di Aosta, nonostante le più amichevoli cure, cessò di vivere la mattina del 19 scorso.

Mentre tentavano di risalire la parete rocciosa del pozzo di una grotta carica di cui avevano compiuta l'esplorazione, a Lipizza, presso Trieste, i due giovani Carlo De Candido e Giuseppe Rosi, vennero travolti e precipitati dall'altezza di circa 150 metri. Il De Candido ha riportato la frattura della colonna vertebrale, perdendo completamente l'uso degli arti inferiori; il Rosi, anch'egli ferito, non è riportato che lievi contusioni.

Advertisement for 'Littorina' (mountain train) and 'EMOR' (photography equipment). Includes text: 'Littorina', 'EMOR', 'FASSETTE - GHETTE - MOLLETTE', 'VISIERSI SPECIALI - GROCIERE PARAOCCHE', 'Tutto tecnicamente perfetto', 'Servizi Autobus e Vetture di Lusso', 'Posteggi - Box', 'Riscaldamento Termoisolante', 'Stazione di servizio', 'Rifornimenti', 'VIA G. B. VICO, 42', 'TEL. 41.816'.

Vertical text on the far right edge of the page, including 'ANN', 'CON...', 'Italia', 'Una', 'La', 'La No...', 'sato', 'punto', 'miglio', 'visti', 'ta in', 'stava...', 'tarla', 'ad af...', 'ui s', 'erte', 'la', '3', 'impo...', 'Punta', 'nord c', 'sono', 'loro i', 'I pr...', 'va mi...', 'pinis...', 'famos...', 'roccia', 'Castri...', 'gile d', '«(pr...', 'della', 'e p', 'del p', 'cina', 'nico', 'di an...', 'gno c', 'ella', 'Tizzor...', '(dist', 'per l', 'sento', 'scelto', 'I tr...', 'dere i', 'rente', 'dove', 'fugio', 've sch...', 'speror', 'Nel', 'sabat...', 'giori', 'che in', 'vetto...', 'violen...', 'costro...', 'So...', 'nicar', 'I torn...', 'de Jc', 'sforzo', 'per la', 'Il C', 'Guido', 'con s', 'abitud', 'tecnic', 'lata c', 'mente', '«Il', 'Grand', 'licola', 'Punta', 'vamo', 'sulle', 'velato', 'tutta', 'nella', 'luglio', 'da un', 'militu', 'le con', 'abbita', 'in ric', 'Lescho', 'so sal', 'tagna', 'per la', 'ma in', 'Immed', 'li attr', 'gante', 'abbian', 'sito.', 'Merc', 'di nu', 'panna', 'e ques', 'dopo', 'quella', 'ninge', 'vo né', 'salend', 'prima', '3200', 'e Tiz', 'alla b', 'diare', 'masto', 'prepar', 'giame', 'mo co', 'de 6', 'm m', '30 ch', 'za di', 'ni tub', 'di non', 'piccio', 'da ro', 'ghiacci', 'mo de', 'gomma', 'La av', 'mattin', 'base', 'cia, a', 'calato', 'triti e', 'friabili', 'ne che', 'suo del', 'pendio', 'trovati', 'di gra...